

# SONO AFFARI DI CUORE

La passione per il mare arriva quando meno te lo aspetti. Così è successo a Luciano Gandini, piacentino doc, uomo di terra e fondatore del gruppo Twin Pack. Ha scoperto la vela per caso, si è innamorato delle regate, oggi presiede Mylius Yachts. Un cantiere in pieno sviluppo e all'avanguardia. «Ma alla fine, gli armatori vogliono acquistare sogni»

di Paola Bertelli

**D**a una piccola idea, che a raccontarla sembra banale, è nato il mondo di Luciano Gandini. Industriale schivo (provate a digitare su Google il nome e vedrete che le notizie sono centellinate) e come tutti i piacentini molto concreto. Ma c'è una molla sempre carica che lo spinge un passo avanti agli altri: è la continua ricerca della sfida, della competizione. Verso la fine degli Anni '80, quando già lavorava nel packaging in Italia e negli Usa, gli è venuta un'idea: rendere comodo trasportare il classico pacco con le sei bottiglie d'acqua minerale. Lo racconta in modo quasi disarmante: «Ho pensato che appiccicare un pezzo di scotch con un pezzo di carta sopra un pacco d'acqua potesse essere vincente. All'inizio farlo capire non è stato semplice, come tutte le cose. Poi in breve tempo siamo diventati la prima azienda al mondo e abbiamo attaccato il mercato». Così è nata Twin Pack – oggi realtà industriale di riferimento nel

settore degli imballaggi – azienda dove si pensano, si progettano e si realizzano macchinari per il packaging che sono poi venduti in tutto il mondo. E la mente è sempre lui. È sempre presente in azienda, ha un'idea, fa uno schizzo e tutto il lavoro si mette in moto.



## Ma lei si definirebbe un inventore?

La parte inventiva nel mio lavoro c'è di sicuro. Ma, mi creda, non è solo questo. Ci vuole tanta perseveranza, lavoro, studio. L'intuizione non basta. Queste cose partono sempre se sai ascoltare il cliente è lui che ti dà l'idea. Se lo ascolti con un po' di umiltà, senza arroganza l'idea è lì. A noi poi non resta che la sfida di trasformare l'idea in realtà.

## Anche la sua passione per le barche a vela e legata alla parola sfida. Come è iniziata?

Faccio una premessa: ho conosciuto le barche da anziano. Prima era un gioco che non mi potevo permettere. Poi, un po' per caso, un anno un amico mi ha portato all'Argentario per fare una regata. Arrivammo settimi o ottavi. E gli ho detto: "Mario io di promesse ne faccio poche, ma questa regata io l'anno prossimo la voglio vincere". Ho capito com'è il gioco. Era il 1998. E l'anno dopo l'abbiamo vinta.

## E da qui è nata la saga dei Twin Soul...

Sì, il primo Twin Soul è stato un First 40.7. Poi è arrivato il numero due, anche quello un

Luciano Gandini (in basso e qui alla ruota) ha sempre chiamato Twin Soul le sue barche. Questa è la numero 5, prima dei Mylius: un 14E55 che è stato protagonista sui campi di regata.



## Dieci anni di Mylius

Era il 2003 quando nasceva Mylius. Si presentava sul mercato con un progetto originale che fece subito parlare molto di sé: un 11 metri innovativo, il Mylius 11E25, di puro design e molto veloce. Nel tempo non sono cambiate le caratteristiche di base del primo progetto, ma sono state declinate su barche sempre più grandi e con soluzioni sempre più moderne e all'avanguardia. Dopo il 14 metri, il Mylius 14E55, è seguito il 20 metri, il Mylius 19E95 (premiato con il Nautical Design Awards nel 2011), progetto che ha determinato la svolta del cantiere. Mylius oggi ha sede a Rodenzano, nel Piacentino, dove allestisce scali e coperte che sono laminati in Polonia. Le barche sono poi varate a Gaeta, la base originaria di Mylius.

## Il mare tra colline e pianura



Il cantiere di Podenzano è stato inaugurato a dicembre 2012 con una scenografica festa di cui vediamo sopra un'immagine. E i lavori stanno proseguendo a pieno ritmo. I vari dei nuovi esemplari di 15E25 e 18E35 sono previsti per maggio. Sul tavolo da disegno c'è poi un 16E95: come gli altri Mylius, è un fast cruiser-racer che coniuga prestazioni elevatissime, grande comfort e un design moderno ed esclusivo. La costruzione rigida e leggera è in sandwich di carbonio, PVC espanso e resina epossidica. Sei i posti letto, 175 i metri quadri di superficie velica. [www.mylus.it](http://www.mylus.it)

First 40.7. In quegli anni le barche le cambiavamo spesso, in regata le "piegavamo". Poi sono seguiti due Grand Soleil, un 40, con cui abbiamo vinto un po' tutto, e un 44. Nel frattempo nasceva Mylius. Ho trovato subito le sue barche interessanti e ho pensato di fare della prima - un Mylius 14E55 - quella che poi è diventato il mio Twin Soul 5.

**Fino a questo punto un curriculum da puro regatante e poi cosa è successo?**

Fino al Twin Soul 5 non avevo mai dormito su una delle mie barche. Le vedevo il giorno della regata, ero l'ultimo a salire e il primo a scendere. Poi basta fino alla regata successiva. Twin Soul 5 è riuscita a farmi restare a bordo. Fino ad allora per me l'imbarcazione doveva essere ormeggiata sotto un bellissimo albergo e meno stavo a bordo meglio era. Facevo giusto le mie tre o quattro ore di regata. Twin Soul 5 mi ha fatto capire che si potevano vivere anche in maniera diversa dalla regata pura, che esisteva anche la crociera. E da lì è nata l'idea di fare una barca più grande, un 60-70 piedi. Ed è partito il progetto per Twin Soul 6, un prodotto particolare, originale, che ha colpito la fantasia di molte persone.

**Twin Soul per le sue barche, Twin Pack per l'azienda. Non saranno certo nomi scelti a caso.**

A essere sincero il nome l'ha pensato la moglie del mio amico, e primo socio di barca, Mario. Sosteneva che noi fossimo due vere anime gemelle. In più, dal mio punto di vista il nome si legava bene con Twin Pack e dal loro - avendo due figlie gemelle - era perfetto.

**Che uomo di mare si sente?**

Stare in mare mi diverte. Ho bisogno, è vero, delle mie comodità, io non sarei assolutamente capace di prendere la barca e andare da solo. Mentre a volte mi vien voglia di pren-

dere l'auto e girare un paio d'ore da solo per le nostre colline piacentine, in barca mi interessa poco il lato solitario. Vedo la barca come occasione di incontro, un momento di unione e aggregazione, ho bisogno di avere gente attorno. Trovo molto divertente la vita e i ritmi che si hanno in barca: alzarsi la mattina quando si vuole, dormire a lungo, ma difficilmente potrei restare in mare una settimana senza toccare terra. Non sono come quei talebani che si mettono in rada per giorni e giorni. Quando faccio il programma delle mie vacanze, analizzo la crociera dal punto di vista gastronomico. Mi segno i ristoranti giusti...

**Quanto tempo riesce a navigare? E riesce a staccare realmente dal lavoro?**

I week end li passo molto spesso a bordo. Per il resto, diciamo che un mese all'anno

riesco a stare in barca. Piace molto anche alla mia famiglia. Anzi, mia moglie e le mie due figlie vorrebbero navigare molto più tempo. Per quanto riguarda il lavoro difficilmente mi segue in barca. Riesco a staccare.

**Vedendo le sue macchine sportive parcheggiate in azienda, è chiaro che la velocità non le dispiace per nulla: non ha mai pensato a una barca a motore?**

Ho provato una volta un 70 piedi a motore. Non vedevo l'ora di scendere. Un aggeggio rumorosissimo, fastidiosissimo. Riguardo alla velocità devo però dire una cosa, ora che navigo su una barca che in crociera supera i 10 nodi sono più contento. Se devo percorrere la rotta da Genova Macinaggio meglio farlo in sette ore piuttosto che in quindici! Quando decidi per questi trasferimenti, immancabilmente il vento è di prua quindi spesso vai a motore. Ecco perché la velocità è importante: non appena trovi aria, più forte vai prima arrivi.

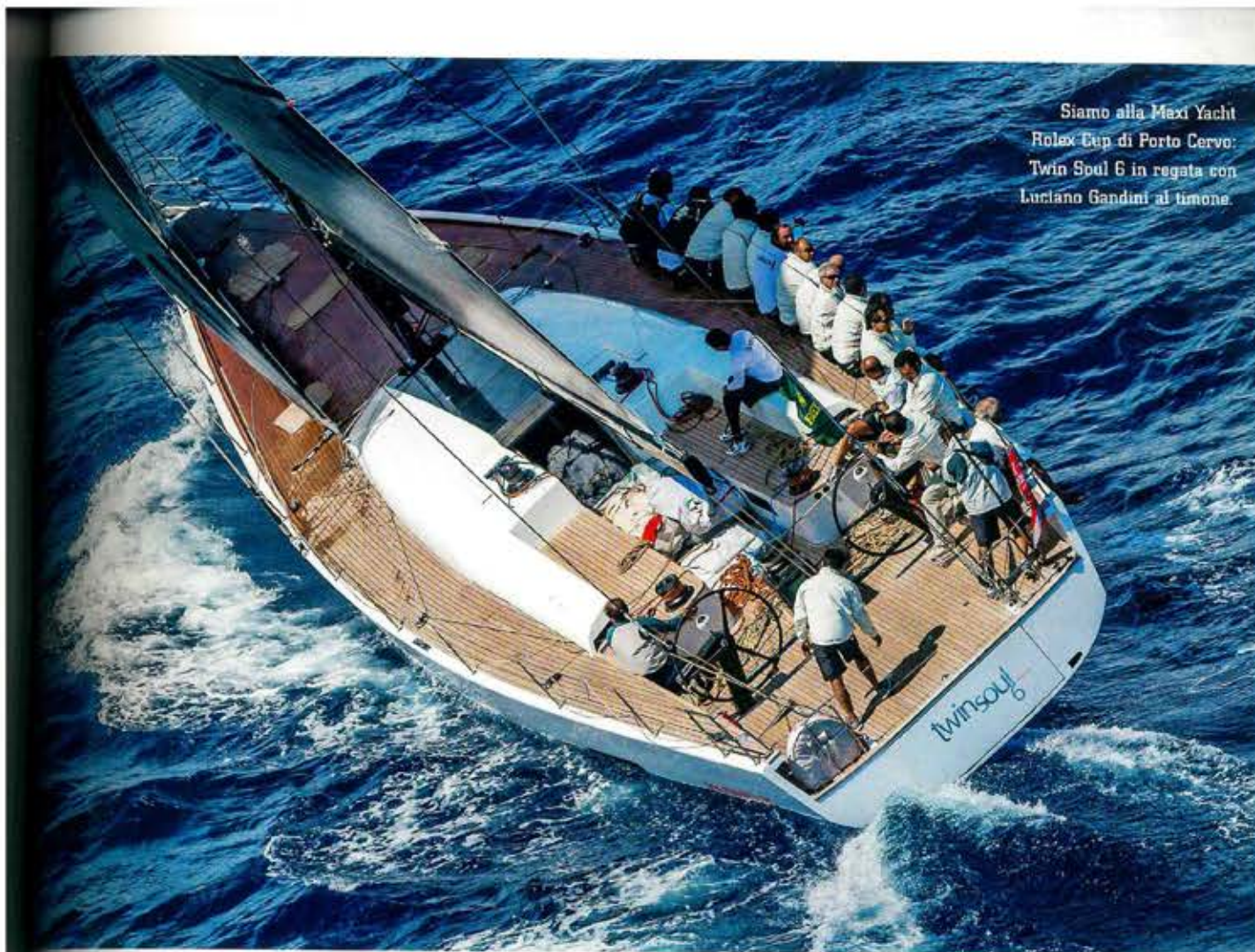
**Quando ha deciso di fare il salto e da cliente diventare parte di Mylius?**

Prima ancora di essere un socio di Mylius i tre ragazzi (i tre soci, ndr) già mi chiamavano zio Luciano, ma eravamo ancora in un rapporto cliente-fornitore. Poi, dopo Twin Soul 6, i ragazzi mi hanno chiesto se mi sentivo di entrare nella squadra. Ho detto: "Vediamo, io ho una mia idea, se devo giocare, gioco in un modo, ma se devo lavorare ho un mio modo di fare azienda". Da lì Twin Pack è entrata in Mylius e abbiamo cominciato.

**Riesce a scindere senza problemi tra business e passione? È notorio che spesso non vanno d'accordo.**

Buona domanda. Quando il gioco diventava tutto cambia. A volte arrivo persino a darmi strane risposte: forse, mi dico, non sono così appassionato di barche come penso di essere. Probabilmente mi interessa più il lato sportivo, la competizione che ci può essere nel gioco. Il mio errore è stato quello di iniziare a regatare con barche grandi: se avessi iniziato con le barche piccole, con le derive, forse sarebbe stato molto più divertente.

**È entrato nel mondo della cantieristica**



Siamo alla Maxi Yacht Rolex Cup di Porto Cervo: Twin Soul 6 in regata con Luciano Gandini al timone.

**nautica in un momento difficile. Una scelta molto azzardata o molto ragionata?**

Quando ho deciso di entrare in Mylius il settore era già molto in difficoltà. L'ho fatto in modo consapevole. D'altronde la sfida e la competizione per me devono sempre esserci, sono un elemento importante. Probabilmente non sarei stato interessato a prendere un cantiere già con grandi quote di mercato. Oggi, per me, la sfida è fare crescere questo progetto nella maniera corretta.

**Mylius è fisicamente qui, nel Piacentino, a fianco di Twin Pack: una porta separa l'estrema funzionalità e razionalità dell'azienda meccanica, dal cantiere dove si costruiscono oggetti di puro design. Non sono due mondi lontani tra loro?**

Sono sincero: avrei voluto dare anche qui

in cantiere un'immagine più tecnologica, ma non ci sono riuscito. È difficile. Gli oggetti sono questi. In effetti è tutto diverso. Vendere le macchine Twin Pack significa vendere dei beni strumentali: il cliente sa che compra le mie macchine e che gli serviranno per fare del denaro. Invece, con le barche il mio cliente sa che il denaro lo sta buttando via. Lui sta vivendo un sogno. Anche se gli racconti che la sua barca sarà tutta in carbonio, esclusiva, unica, se lui non riesce a percepire che sta acquistando un sogno, queste cose non gli interessano.

**Si dice che i due momenti più felici per un armatore è prima quando compera e poi quando vende la barca. Lei, ancora una volta, è andato un passo avanti e si è comprato il cantiere, si sente felice?**


Felice è una parola grande. Diciamo di sì. 



Foto di gruppo per i soci di Mylius Yachts, da sinistra: Alberto Simeone, progettista; Luciano Gandini, presidente; Mauro Montefusco, plant manager; Mario Sassi, marketing manager.

# Luciano Gandini